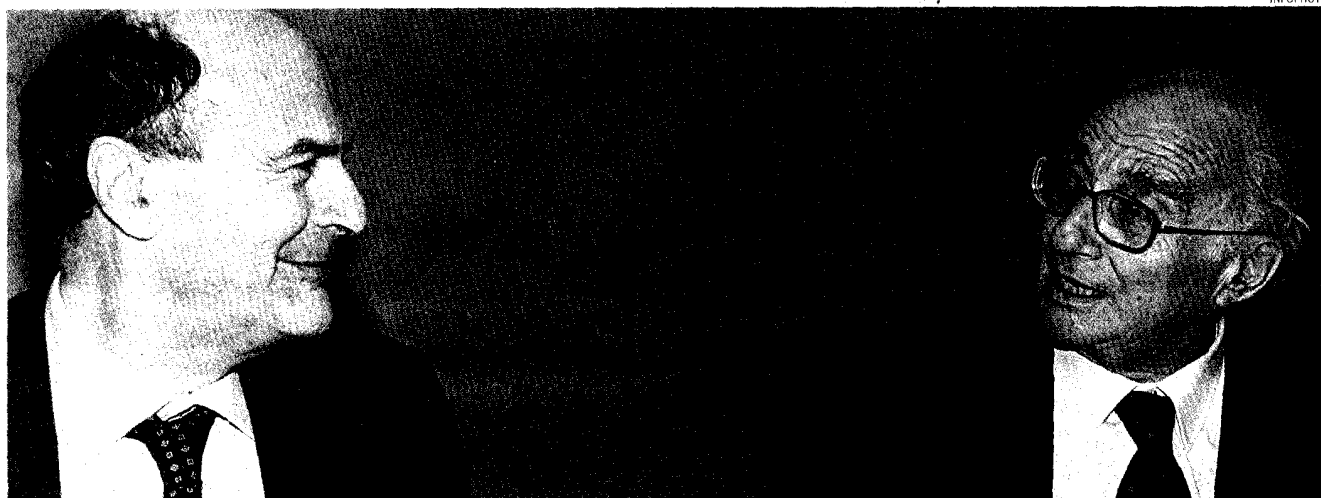


Energia. L'Unione petrolifera: nel mirino codice ambientale e troppi vincoli

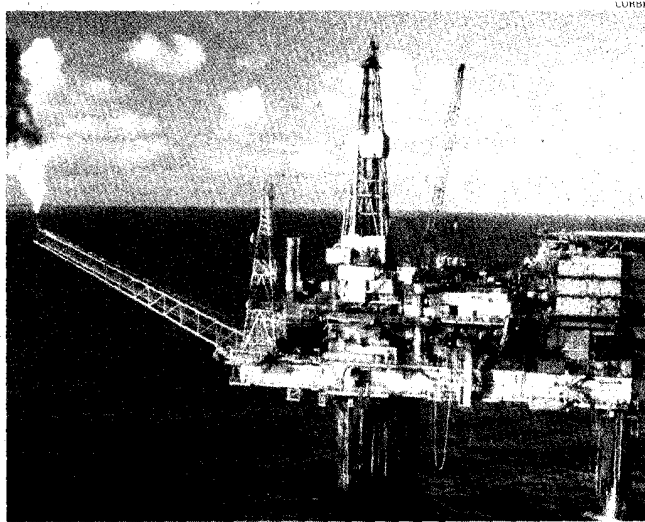
Nel 2007 la bolletta sarà più leggera di 6 miliardi

De Vita: caos delle regole, investimenti a rischio



INFOPHOTO

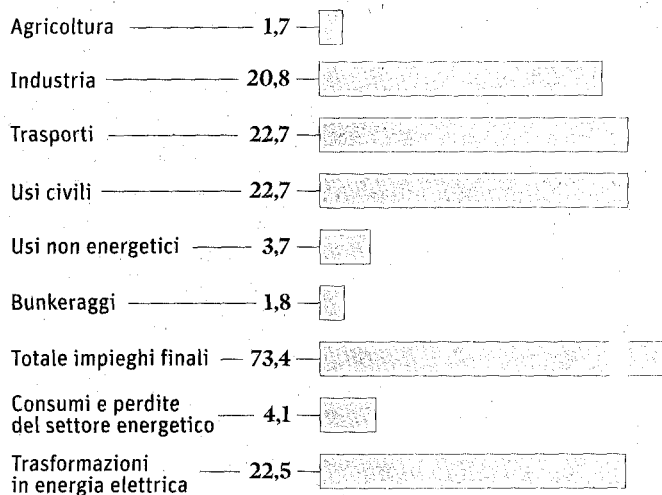
L'assemblea dell'Unione petrolifera. Il ministro Pier Luigi Bersani (a sinistra) con il presidente dell'Up, Pasquale De Vita



LURBIS

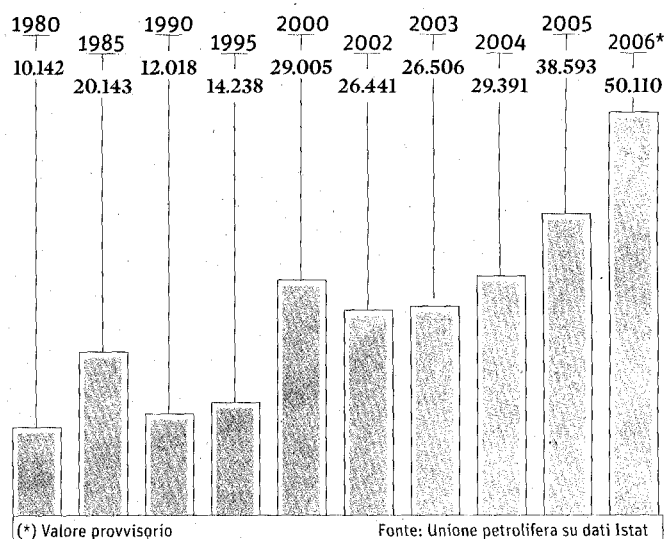
Cinque anni di aumenti

I SETTORI DI UTILIZZO
Dati in percentuale



Fonte: Unione Petrolifera su dati ministero dello Sviluppo Economico

LA FATTURA ENERGETICA
Valori in milioni di euro



ROMA

Regole in panne e investimenti a rischio, accusa il presidente dell'Unione Petrolifera Pasquale De Vita dalla sua assemblea annuale. Buon per l'euro così forte sul dollaro, e per i consumi nazionali che hanno bloccato la corsa anche grazie ai nuovi recuperi di efficienza energetica. Solo per "merito" loro il 2007 si chiuderà — prevede De Vita —

con una fattura petrolifera più lieve di circa 3 miliardi di euro rispetto ai 27,6 miliardi del 2006 nonostante i prezzi del barile di nuovo assestati sui 70 dollari, mentre la fattura energetica globale potrebbe raffreddarsi di 5 o 6 miliardi rispetto ai 50 miliardi dello scorso anno.

Codice ambientale, liberalizzazione della distribuzione dei carburanti densa di «modifiche

utili alla sola grande distribuzione organizzata» e l'immutabile groviglio di vincoli normativi alimentato «da provvedimenti troppo spesso in contrasto tra loro» mortificano la programmazione, accusa De Vita (riconfermato presidente dell'associazione). Risultato: 4 miliardi di ulteriori investimenti mobilitati dalle imprese del settore per il pros-

simo quinquennio rischiano il blocco, avverte.

I ministri Pier Luigi Bersani (Sviluppo economico) e Alfonso Pecoraro Scanio (Ambiente) rispondono in diretta dal palco dei petrolieri. E vero — nota Bersani — che i prezzi italiani dei carburanti hanno ridotto la forbice con quelli europei «ma questo significa semplicemente che si poteva fare» e dunque andava fatto prima. Pecoraro Scanio invita gli imprenditori a non trovare scuse: «lavoriamo per la qualità della vita. Non ci sono investimenti bloccati e quel che stiamo facendo è proprio per mobilitarli».

Ma l'energia ha altri appuntamenti cruciali, e altre polemiche. Sempre ieri hanno tenuto la loro assemblea annuale i produttori di energia associati all'Assoelettrica. E anche loro disegnano uno scenario con molte ombre e qualche luce. Le luci sono nella borsa elettrica, che Enzo Gatta presidente di Assoelettrica apprezza: «ha contribuito a rendere il sistema più trasparente e più funzionale alla liberalizzazione». Ma ombre ci sono proprio sulla piena apertura del mercato elettrico che scatterà il primo luglio, e che darà anche alle famiglie la possi-

bilità di scegliere tra più operatori di elettricità oltre che di gas, con il superamento del sistema delle tariffe rigidamente amministrato. «Auspiciamo — incalza Gatta — regole chiare che mettano gli operatori in condizioni di parità e simmetria». Gatta le auspica, perché a pochi giorni dalla piena apertura del mercato quelle regole ancora non ci sono. «Siamo un po' perplessi, perché que-

sto percorso era noto da tempo».

Il Governo, infatti, aveva promesso di metterci una pezza con il decreto che dovrebbe perlomeno fissare una disciplina "transitoria" che eviti all'Italia, tra l'altro, l'ennesima procedura di infrazione da parte della Ue. «Il decreto arriverà venerdì» ha annunciato Bersani in vista del consiglio dei ministri di domani.

Finalmente, mormora il presidente dell'Authority per l'Energia, Sandro Ortis, che se non altro dovrebbe vedere recepiti «in questo provvedimento importantissimo» i suggerimenti più volte formulati: diritto di recesso, fornitore "paracadute" garantito a tutti coloro che non vorranno o non saranno in grado di scegliere tra più proposte, un prezzo di riferimento per evitare in ogni caso aumenti delle bollette. E intanto l'Authority ha varato, proprio ieri, un elenco certificato di società di vendita dell'energia che da luglio sarà pubblicato direttamente sul sito dell'Authority (www.autorita.energia.it). Niente furbi e niente intermediari fasulli: Ortis promette una vigilanza stretta.

Ma intanto manca, e mancherà anche nel decreto di domani, un provvedimento cruciale, e da molto tempo atteso: la riforma delle attuali tariffe "sociali" che ora premiano tutti coloro (anche straricchi) che consumano poca luce con un contatore da tre kilowatt. Agevolazioni che sono chiaramente incompatibili con un regime di libero mercato.

«Contiamo di definire la riforma entro un mese» azzarda Bersani. Ma senza questa riforma la data del primo luglio rischia di rappresentare un appuntamento più virtuale che reale, incalzano i dirigenti di Assoelettrica. Propensi a credere che i tentativi di decollo del vero mercato elettrico continueranno per un po' a riguardare prevalentemente le imprese, gli uffici, i professionisti, e non certo le famiglie.

F. Re.